

Allegato 3 - Contributi scritti pervenuti dai partecipanti ai tavoli

Comitato Riserva Naturale Foce del Tagliamento

Come Comitato Riserva Naturale Foce del Tagliamento abbiamo partecipato alla pubblica conferenza tenutasi a Terrazza a Mare in data 14/05/2019, inoltre eravamo presenti ai due tavoli tematici svolti successivamente in stessa sede. Ci siamo poi riuniti i giorni a seguire nel direttivo e ascoltando anche le note dei nostri iscritti e delle associazioni che rappresentiamo abbiamo fatto il punto della situazione su Riviera Nord. La bozza progettuale che ci è stata esposta in sede di pubblica conferenza non ci è piaciuta molto per il troppo consumo di suolo della parte Villaggio turistico e per la visione totalmente diversa dalla nostra della parte restante dell'area.

Noi ci siamo costituiti come comitato con l'intento di proporre una riserva naturale che comprenda aree site a Lignano e a Bibione, per Lignano l'area che si presterebbe maggiormente sarebbe proprio Riviera Nord, per Bibione andrebbero bene tutte le aree Sic presenti. Questo riteniamo possa essere il modo migliore per fare conservazione ma soprattutto per fare una corretta fruizione che permetterebbe davvero alle due località di proiettarsi a pieno titolo nel mondo del turismo ambientale utilizzando la risorsa già presente in loco, essere quindi conservatori dei preziosi tesori ambientali ma soprattutto fare da volano per questa nicchia di mercato turistico che è in costante crescita. Essendo la proposta fatta da voi l'unica in essere ci sembra quantomeno doveroso dare le nostre indicazioni migliorative alla bozza sperando che vengano recepite dalla proprietà. Innanzitutto per ciò che riguarda l'area del villaggio turistico, questa dovrebbe essere limitata territorialmente il più possibile ed essere posta nel luogo ove possa arrecare meno danno all'ambiente naturale in particolare al sistema dunoso e umido presente. Il parcheggio "a gabbia" posto a sud in viale dei continenti ci sembra molto impattante visivamente, a nostro avviso sarebbe da rivedere la progettazione dello stesso. Andrebbe fatto uno studio oltre che sulla flora anche sull'impatto dell'edificazione sulla fauna presente.

L'area verde da voi proposta come giardino botanico litoraneo dovrebbe essere considerata come una vera e propria entità separata dalla struttura turistica con gestione ordinaria a sé stante o ceduta a titolo gratuito al pubblico. Andrebbe a nostro avviso diretta da una sorta di ente che si dovrebbe costituire ove oltre alla proprietà dovrebbero trovare rappresentanza gli assessori all'ambiente dei due Comuni, Lignano e Bibione, i tecnici delle due regioni Veneto e Friuli dell'ufficio Biodiversità e una rappresentanza delle associazioni ambientaliste locali. La gestione vera e propria sarà poi decisa da questo ente il quale darà le linee guida di gestione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria di esercizio dovrà essere nella nostra proposta a utile zero ossia eventuali ricavi dovranno essere reinvestiti come deciso dal direttivo per migliorie ambientali, acquisto di beni o altri terreni da inglobare nella neocostituita riserva.

La struttura di ingresso all'area parco dovrebbe essere priva dell'enorme torre che ci è stata proposta e piuttosto un simil villaggio di casoni con una struttura principale da adibire a ingresso biglietteria e museo e un paio di fabbricati di simile fattura da adibire ad aule didattiche.

Da rivedere inoltre l'idea del ponte, costoso, visivamente impattante e in una fase iniziale a nostro avviso non indispensabile, meglio pensare a un passo barca asservito al parco e un servizio di noleggio canoe in uso allo struttura.

Interessante sarebbe la creazione di un Belvedere sinuoso e rialzato sul fiume in legno del tutto simile al belvedere trabucco che potrebbe fungere da attracco al passo barca oltre che a passeggiata. Via Tagliamento dovrebbe essere lasciata percorribile in modo ciclopedonale e magari abbellita oltre che da cose necessarie come cestini, panchine e cartellonistica divulgativa anche da opere d'arte di tipo Land art ad esempio.

L'area naturale dovrebbe essere totalmente recintata e gestita con un unico accesso al quale tutti possano accedere previo eventuale pagamento del biglietto.

Andrebbero creati già in fase iniziale progetti ambientali di tutela e salvaguardia magari coinvolgendo laureandi creando una sorta di borsa di studio per progetti sviluppati su specie o habitat presenti in loco.

La rinaturalizzazione del Pingherli a nostro avviso dovrebbe tendere alla creazione di una zona umida ove dar ricovero e favorire la presenza di acquatici e uccelli. L' area dovrebbe prevedere delle zone 'off limits' di rifugio per le specie animali.

Si dovrebbero sfruttare come sentieri quelli già esistenti modificandoli il meno possibile in caso aggiungendo passerelle sopraelevate sempre in materiale naturale. Molto importante a nostro avviso la creazione di uno o più corridoi ecologici che congiungano le due aree di Riviera Nord. Interessante sarebbe la creazione di un giardino per farfalle all'aperto lungo l'aiuola in via delle arti.

L'area della riserva dovrebbe estendersi anche in territorio Bibionese, quindi prevedere già in fase preliminare altri terreni pubblici o privati da gestire e conservare in modo unitario. Dovrebbero essere stretti accordi con le istituzioni scolastiche locali a tutti i livelli per coinvolgere il più possibile bambini e ragazzi residenti attraverso la scuola a vivere e fruire la riserva con visite guidate, laboratori e lezioni nel bosco.

Creare durante la stagione calda un centro estivo per ragazzi e bambini a tema ambientale. Organizzare eventi, mostre, conferenze, workshop per sensibilizzare sulle tematiche ecologiche e ambientali.

Queste sono le proposte emerse in sede di nostro direttivo che vi inviamo nella speranza che se si dovesse realizzare l'intervento vengano recepite.

Il Presidente C.R.N.F.T

Cuccurullo Giosue`